

## La revisione degli elaborati: correzioni indirette, correzioni dirette e riscrittura

### CLASSIFICARE I TESTI: FORME, GENERI E TIPOLOGIE TESTUALI

I testi possono essere classificati in modi diversi. Cioè, è possibile proporre diverse **tipologie dei testi**: tutto dipende dall'obiettivo che ci si propone quando si stabilisce la classificazione.

Per es., se si prendono in considerazione le **abilità/competenze (linguistiche e logico-concettuali)** richieste dalle diverse modalità/funzioni della scrittura, si distingueranno i testi in:

- **testi derivati direttamente da altri testi** (come il riassunto, la sintesi di più testi, la parafrasi, ecc.)
- **testi che traducono in parole dei dati materiali** (come la descrizione o l'inventario);
- **testi che consistono nell'elaborazione originale di dati e idee**, come i testi argomentativi, espositivi, ecc. nelle loro diverse manifestazioni concrete: tema in classe, articolo giornalistico, saggio di analisi letteraria, ecc.;
- **testi espressivi/creativi**, come il diario personale, la lettera personale, i racconti, la poesia, ecc.

Se si utilizzano/privilegiano, tradizionalmente, le categorie funzionali-cognitive, si possono suddividere i testi in cinque tipi:

- **testi descrittivi**
- **testi narrativi**
- **testi espositivi-esplicativi**
- **testi argomentativi**
- **testi prescrittivi**

Questi tipi di testo possono manifestarsi in forme più specifiche (o sottotipi), facendo intervenire criteri di volta in volta diversi; per esempio, il testo espositivo può realizzarsi come **articolo di giornale** o come **manuale di divulgazione**; un ulteriore sottotipo di manuale di divulgazione è il **manuale di studio**, il quale può essere distinto a sua volta in funzione dell'oggetto di cui parla: **manuale di italiano, di scienze, ecc.**

Un'altra classificazione dei testi può fondarsi sulla **forza dei vincoli che l'emittente** (cioè lo scrivente) **pone al ricevente** (il lettore) riguardo all'interpretazione del testo prodotto. Da questo punto di vista, si ottengono tre sottoinsiemi di testi che possono assumere forme specifiche:

**a. testi con "discorso molto vincolante"**, vale a dire testi che chiedono al lettore una interpretazione identica a quella voluta dallo scrivente: si tratta tipicamente di testi scientifici e tecnici, e di testi giuridici e prescrittivi (regolamenti, avvisi al pubblico, ecc.);

**b. testi con "discorso mediamente vincolante"**, vale a dire testi il cui obiettivo consiste nel dare informazioni, spiegazioni o suggerimenti di comportamento a un lettore non ancora informato in proposito: l'autore di questi testi vuole un'interpretazione vicina alla propria, ma autorizza un margine di comprensione approssimativa o un interesse variato per le diverse parti del suo testo: si tratta di testi comuni in prosa come i manuali di studio, i saggi su diversi argomenti (sociale, politico, psicologico, ecc.), gli articoli di giornale, le riviste indirizzate a un pubblico non specializzato, le enciclopedie, ecc.;

**c. testi con "discorso poco vincolante"**, vale a dire i testi letterari, i quali esprimono idee personali su temi universali (l'amore, la malattia, la morte, la nascita, ecc.), lasciando al lettore la possibilità di far entrare nel testo anche le sue emozioni, la sua esperienza, ecc.

## Oltre le classificazioni vulgate

(testi narrativi, espressivi/creativi, descrittivi, espositivi, argomentativi, regolativi, ecc.)

CATEGORIE FONDAMENTALI	CATEGORIE INTERMEDIE DISTINTE IN BASE ALLE FUNZIONI	TIPI CONCRETI
<i>Testi rigidi (con discorso molto vincolante)</i>	<b>Testi scientifici</b> Funzione puramente <i>cognitiva</i> , basata su asserzioni sottoposte al criterio di «vero/falso»	<i>Definizioni e dimostrazioni scientifiche</i> (specialmente se di materia che consente trattamento quantitativo dei dati)
	<b>Testi normativi</b> Funzione <i>prescrittiva</i> , basata su una manifestazione di volontà e regolata dal criterio di massima coerenza interna e con principi generali enunciati espressamente	<i>Leggi, decreti, regolamenti e altri testi assimilabili</i> (atti amministrativi, giudiziari, notarili, contratti e simili)
	<b>Testi tecnico-operativi</b> Funzione <i>strumentale-regolativa</i> , basata sull'adesione volontaria del destinatario a indicazioni fornite dall'emittente.	<i>Istruzioni per l'uso</i> (di apparecchi, strumenti, sostanze, ecc.) o per eseguire operazioni (manovre, giochi)
<i>Testi intermedi (con discorso mediamente vincolante)</i>	<b>Testi espositivi</b> Funzione <i>esplicativa</i> , basata sull'intenzione di «spiegare a chi non sa», a fini di istruzione o di interpretazione	<i>Trattati e manuali di studio, testi di enciclopedie, saggi critici</i>
	<b>Testi informativi</b> Funzione <i>informativa</i> , basata sull'intenzione di mettere a disposizione («divulgare») informazioni	<i>Opere divulgative e di informazione comune</i> (giornalistica e simile)
<i>Testi elastici (con discorso poco vincolante)</i>	<b>Testi letterari</b> Funzione <i>espressiva</i> , basata sul bisogno dell'emittente di esprimere, specie in relazione a temi esistenziali, un proprio «modo di sentire» e di metterlo a confronto, potenzialmente, con quello di qualsiasi altro essere umano	<i>Opere con finalità d'arte</i> (letteratura, in prosa o in poesia) o che assumono, per altri fini, la forma artistica (poesia didascalica o gnomica, motti; testi di preghiera; testi pubblicitari)

## PER LA LETTURA E L'ANALISI DEI TESTI

La tabella appresso riprodotta riprende, sviluppandoli e per alcuni aspetti aggiornandoli, i criteri scientifici su cui è impostata la tipologia testuale elaborata da Francesco SABATINI (*“Rigidità-esplicitzza” vs “elasticità-implicitzza”*: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi, 1999; rist. in ID., *L'italiano nel mondo moderno. Saggi scelti dal 1968 al 2009*, Napoli, Liguori, 2011, vol. II, pp. 183-216).

La tipologia testuale sintetizzata nella tabella è articolata sulla tripartizione tra **testi rigidi**, **semirigidi** e **elastici**:

- sono **rigidi** i testi in cui non c'è quasi libertà di interpretazione da parte del Lettore
- sono **semirigidi** i testi in cui il Lettore ha alcune libertà di interpretazione
- sono **elastici** i testi in cui il Lettore ha molta libertà di interpretazione

L'Autore può regolare la rigidità e l'elasticità del testo:

- per ottenere testi **“rigidi”** l'Autore:

- usa termini molto tecnici
- costruisce enunciati molto brevi e capoversi brevi (a volte anche numerati, come nelle leggi)
- accompagna i verbi con tutti i loro argomenti (quindi costruisce enunciati che sono anche frasi-tipo)
- non parla mai in prima persona, usa sempre lo stesso termine per indicare la stessa cosa (evita sinonimi e usi figurati)
- usa una punteggiatura molto rigorosa
- si serve, all'occorrenza, di tabelle e numeri

- per ottenere testi **“semirigidi”**, l'Autore:

- alterna termini tecnici e parole comuni (che servono a spiegare i primi),
- introduce esempi
- orma enunciati di varia forma e lunghezza (a volte anche senza verbo o senza gli argomenti necessari)
- espone anche dubbi personali (a volte con frasi interrogative)
- fornisce spiegazioni alternative di come stanno le cose
- usa spesso sinonimi
- usa una punteggiatura con valori diversi

- per ottenere testi **“elastici”**, l'Autore:

- usa più facilmente costruzioni incomplete (enunciati anche senza verbo, o verbi senza alcuni argomenti necessari)
- usa parole in senso figurato
- spesso parla in prima persona e talora si rivolge direttamente a un destinatario
- ordina le parole in modo insolito per creare ritmo e possibilmente rime

## TABELLA PER LA LETTURA E L'ANALISI DEI TESTI

AMBITI	FENOMENI	R / E
<b>I</b>  <b>CAPOVERSO ED ENUNCIATO, PUNTEGGIA- TURA</b>	1. Capoversi brevi e talora numerati, composti di pochi enunciati tendenti alla brevità (contenenti ciascuno una sola informazione)	R
	2. Capoversi di misura molto variabile, a volte molto lunghi, composti anche di molti enunciati, a loro volta anche lunghi	E
	3. Enunciati che corrispondono alla struttura della frase tipo (enunciati-frase)	R
	4. Enunciati che alcune volte, o spesso, non corrispondono alla struttura della frase tipo	E
	5. Segni forti di punteggiatura che non interrompono la struttura dell'enunciato-frase	R
	6. Segni forti di punteggiatura che creano segmenti autonomi nell'enunciato	E
<b>II</b>  <b>LESSICO ED ELEMENTI DI ALTRI LINGUAGGI</b>	7. Uso di termini "tecnici", cioè già codificati con definizioni nel testo stesso, che non possono essere sostituiti con sinonimi o con parafrasi, e quindi vengono normalmente ripetuti.	R
	8. Lessico vario, in cui i termini tecnici possono anche essere presenti, ma vengono parafrasati (spiegati), affiancati da parole comuni, sostituiti con sinonimi (per evitare la ripetizione)	E
	9. Assenza di lessico figurato o comunque espressivo (come i superlativi assoluti)	R
	10. Presenza di lessico figurato ed espressivo	E
	11. Uso specifico di linguaggi numerici, simbolici e grafici (Tabelle e simili)	R
	12. Assenza di linguaggi numerici (o loro presenza aspecifica), simbolici e grafici	E

<b>III</b>  <b>SINTASSI FRASALE E TESTUALE</b>	<b>13.</b> Presenza di tutti gli argomenti richiesti dalla valenza dei verbi (saturazione delle valenze) nell'enunciato-frase	<b>R</b>
	<b>14.</b> Assenza di alcuni argomenti richiesti dal verbo e uso con senso "assoluto" dei verbi nell'enunciato.	<b>E</b>
	<b>15.</b> Presenza costante in ciascun enunciato dell'elemento che deve ripetersi	<b>R</b>
	<b>16.</b> Frequente ellissi dell'elemento ricorrente, sia se precedente (con effetto di <i>anàfora</i> ), sia se seguente (con effetto di <i>catàfora</i> )	<b>E</b>
	<b>17.</b> Assenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma, Comunque, Per cui</i> (presente però in algebra), <i>Insomma</i> e di avverbi frasali come <i>Praticamente, Certamente</i> , e simili	<b>R</b>
	<b>18.</b> Presenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma</i> (queste tue anche a inizio assoluto di testo), <i>Comunque, Per cui, Insomma</i> e di avverbi frasali di ogni tipo	<b>E</b>
	<b>19.</b> Assenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	<b>R</b>
	<b>20.</b> Presenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	<b>E</b>
	<b>21.</b> L'esposizione è impersonale e non contiene forme verbali riferite alla persona dell'autore e a quella del lettore (singolo o collettivo)	<b>R</b>
	<b>22.</b> L'autore usa anche forme verbali che richiamano la sua persona e quella del lettore (singolo o collettivo)	<b>E</b>
<b>IV</b>  <b>FENOMENI RITMICI E DI SUONO</b>	<b>23.</b> Nessuna ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere effetti di ritmo o corrispondenza di suoni; nessuna ricerca onomatopeica o fonosimbolica	<b>R</b>
	<b>24.</b> Ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere ritmo, misura di versi e corrispondenze di parole in rima; ricerca di effetti onomatopeici e fonosimbolici	<b>E</b>
<b>V</b>  <b>FATTI GRAFICI</b>	<b>25.</b> Nessuna ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	<b>R</b>
	<b>26.</b> Ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	<b>E</b>

## **GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLO SCRITTO** (da Balboni 2013)

**a. efficacia comunicativa:** dal punto di vista pragmatico si verifica se quel che è comunicato è chiaro, se il messaggio viene veicolato: è la condanna della tipica scusa dello studente che afferma «ma io volevo dire...»;

**b. correttezza morfosintattica:** l'importante a questo livello è distinguere tra:

- sbaglio, che non dovrebbe esserci, vista la possibilità di rilettura, ma che comunque è possibile ed ha un peso limitato;
- l'errore di competenza o la mancanza di competenza nella morfosintassi;
- l'errore di interferenza, nell'itaL2 e nelle lingue straniere, dovuto alla lingua materna: va evidenziato ma deve divenire fonte di riflessione più che di valutazione negativa;

**c. ricchezza lessicale,** almeno nei livelli in cui questa è possibile;

**d. coesione testuale,** cioè la strutturazione del testo e la distribuzione dei contenuti nei vari paragrafi, e la coesione linguistica tra un paragrafo e l'altro, in termini di temporalità, di riferimenti pronominali, e così via;

**e. appropriatezza sociolinguistica,** specialmente in termini di scelta di registro. I temi e i commenti a testi letterari richiedono un registro formale e, nel secondo caso, la padronanza della microlingua letteraria; il giornale di classe richiede uno stile molto più agile, pur permanendo il registro formale; una narrazione deve invece adeguare la lingua alla situazione e ai personaggi;

**f. fluidità:** è un parametro assai meno oggettivo dei precedenti e va affidato alla competenza del docente.

## La revisione degli elaborati: correzioni indirette, correzioni dirette e riscrittura

**a.** «Un sacco di tipi per essere al centro dell'attenzione e soprattutto di farsi notare dalle ragazze fanno azioni non buone, specialmente alla salute»;

a bis. «Tanti ragazzi, per essere al centro dell'attenzione, e soprattutto per farsi notare dalle ragazze, arrivano a compiere azioni pericolose, illegali, certe volte dannose per la loro stessa salute».

**b.** «Infatti si pensava che [gli dei] gli inviavano ai popoli della Terra fortuna se venivano onorati e offerti sacrifici»;

**b bis.** «Infatti si pensava che avrebbero inviato ai popoli della Terra fortuna se fossero stati onorati e avessero ottenuto sacrifici».

**c.** «Nelle scuole sta emergendo un fenomeno detto “bullismo” che si verifica soprattutto nei ragazzi, che cercano di imporre delle regole ai loro coetanei. Questi coetanei vengono chiamati “bulli” giovani ragazzi spavaldi, prepotenti, violenti e teppista».

**c bis.** «Nelle scuole sta emergendo un fenomeno, detto “bullismo”; esso è tipico dei maschi e consiste nel cercare di imporre, spesso con la violenza, delle regole ai propri coetanei. I “bulli” sono ragazzi spavaldi, prepotenti, violenti, dei veri teppisti».

(da: F. RUGGIANO, *Esercizi di (ri)scrittura per chi «scrive come parla»*, [http://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/scrittura/Ruggiano.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/scrittura/Ruggiano.html))

**1a)** Ho dimenticato l'appuntamento.

**1b)** Ho dimenticato che avevo un appuntamento.

**2a)** Ho dimenticato l'appuntamento per distrazione.

**2b)** Ho dimenticato l'appuntamento perché sono distratto.

**2c)** Ho dimenticato l'appuntamento a causa della mia distrazione.

**2d)** Siccome sono distratto, ho dimenticato l'appuntamento

**2e)** Sono distratto e (così) ho dimenticato l'appuntamento.

**2f)** Sono distratto: (perciò) ho dimenticato l'appuntamento.

(da: C. DE SANTIS, *L'analisi del periodo: un gioco da ragazzi?*, [http://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/scrittura/De\\_Santis.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/scrittura/De_Santis.html))

## - tra oralità e scrittura come tra L1 e L2: l'interlingua e l'italiano [scritto] degli apprendenti

(Roggia 2010)

“interlingua” è un termine-concetto mutuato dall'insegnamento delle lingue seconde. L'interlingua si situa “nel continuum esistente [...] tra due codici diversi” e presenta contemporaneamente caratteristiche della lingua di partenza e della lingua di arrivo, quale risultato di interferenze e di tentativi di appropriarsi delle nuove regole e di adeguarvisi. Nel nostro caso, possiamo ipotizzare che gli allievi di 4a media si servano di un'interlingua tra orale e scritto.

Questa riflessione può rivelarsi molto utile sul piano didattico in quanto, di fronte a un'interlingua, è importante far riflettere l'apprendente sulle caratteristiche di entrambe le strutture (L1 e L2, nel nostro caso orale e scritto) ma anche, in primo luogo per l'insegnante, imparare a conoscere i tratti tipici dell'interlingua. In particolare, è importante conoscere e mostrare le principali differenze tra oralità e scrittura.

“la nozione di interlingua cerca di dar conto del fatto che le produzioni linguistiche di un apprendente non costituiscono un'accozzaglia di frasi più o meno devianti, più o meno costellale di errori, ma un sistema governato da regole ben precise, anche se tali regole corrispondono solo in parte alla lingua d'arrivo” (Pallotti 1998: 21)

### a. *ortografia e interpunzione*

#### a1. l'interpunzione assente:

(1) Lei cominciò a scrivermi messaggi ero piaciuto anch'io a lei dopo circa quattro giorni era diventata la mia ragazza stavamo benissimo assieme però i miei amici a dirmi che quella ragazza non faceva per me, ero cambiato non ero più me stesso.

(2) Io penso che è possibile che due persone diverse si attraggono perché molte volte la diversità è una cosa speciale, una persona deve cercare qualcosa di diverso da se stesso perché sarebbe una noia se l'altro fosse molto simile a se stesso non ci sarebbe nulla da scoprire.

(3) ... la mia giornata finì ognuno nella propria casa io però continuavo a pensare a lei era stato un vero e proprio colpo di fulmine.

Lei cominciò a scrivermi messaggi ero piaciuto anch'io a lei dopo circa quattro giorni era diventata la mia ragazza stavamo benissimo assieme però i miei amici a dirmi che quella ragazza non faceva per me, ero cambiato non ero più me stesso. Dopo tre mesi finì la nostra storia, io ci stavo abbastanza male ...

#### a.2. la virgola *passe-partout*:

(4) In questi versi, Ettore, dimostra tutto il suo amore nei confronti del figlio, l'uomo dal cuore impavido, si toglie l'elmo e si `sottomette' da un certo punto di vista, innalza il figlio tra le sue

braccia e lo affida agli dei, questa a mio avviso è la cosa più bella che possa fare un padre al proprio figlio, desiderare che divenga migliore di lui stesso.

(5) Questo per noi è normale ma nell'età del bronzo non era così, c'erano ruoli ben diversi, un esempio lampante lo si trova nei poemi omerici, sia nell'Odissea che nell'Iliade, proprio nell'Iliade c'è un episodio che ha colpito molti appunto per questa differenza di ruoli, sto parlando dell'incontro di Ettore e Andromaca, lui valoroso combattente in grado di provare paura e amore, e lei bellissima donna costretta dalla Moira a diventare vedova.

a3. uso dei segni intermedi:

(6) a. È questo che mi piace dello sport, quando ci sei dentro è difficile venirne fuori

b. Tutto sommato non è una cattiva persona, meno viziato di altri che ho visto attraverso la vetrina

(7) a. Secondo me i due ragazzi non riescono ad arrivare a una relazione perché sono molto differenti. Lei è: Quasi perfetta, equilibrata, leggera. aggraziata, modesta mentre lui: non equilibrato, grossolano, goffo vanitoso!

b. Solo un uomo riesce ad essere nei confronti del bambino: sincero e attendibile, tant'è vero che Pin non lo prende mai in giro

c. Riformulando la frase iniziale, dico che: è a causa degli atleti dopati che lo sport assume il significato di truffa e slealtà.

(8) a. Alla fine di questi quattro anni fantastici abbiamo avuto molte soddisfazioni; siamo stati premiati con la coppa di primi classificati, il trofeo, la targhetta per la miglior difesa

b. In poche parole, Edward e Zio Vania sono due personaggi simbolici; da una parte c'è Edward, il progressista e dall'altra c'è Zio Vania, l'antiprogredista

b. *gestione delle anafore*

(9) Pagò ben 36.000 franchi un gioiello nuovo, ma per fare questo dovette indebitarsi con tassi di usura molto alti. **Li** ripagò in 10 anni, ma quando incontrò la signora Forestier...

(10) Molte persone infatti, **sono felici** della fine della guerra perché essa porta solo morte e dolore e **la** ['felicità'] esprimono cantando e anche piangendo di gioia

(11) Con questa novella Verga ci vuol fare capire che è inutile passare una vita ad accumulare **roba**, senza poi usarle ['cose'] divertendosi, anche perché tutte le cose che abbiamo accumulato non ce le possiamo portare nell'aldilà

(12) [Pascoli] ebbe un'infanzia molto triste a causa dei numerosi **lutti**: prima **quella** ['morte'] del padre, dopo pochi anni **quella** della madre, **quelle** di una sorella e di tre fratelli

(13) Queste **popolazioni**, unite in una lega chiamata settimanzio, si stanziarono nella pianura del Tevere, perché **allettati** [...] ['popoli']

(14) Quest'anno l'argomento che mi è piaciuto maggiormente di storia sono stati gli Egiziani perché i gatti **ø** li consideravano sacri

(15) Un giorno Mathilde andò agli Champs Elisées e trovò la signora Forestier. Mathilde le spiegò tutto ma la signora Forestier le disse che **ø** era una collana falsa che non valeva più di 500 franchi.

(16) La ragazza è diversa da tutti gli altri ragazzi del pullman, forse perché è semplicemente se stessa o forse perché è in un altro mondo, in un mondo tutto suo, **che** sa solo lei cosa fare e come prendere, sul serio o meno, i problemi della vita.

(17) Giacomo tutto felice che ha trovato una ragazza dolce, simpatica, carina e con uno stile per il nuoto, **gli piace la natura e gli animali**. Ora sono sposati con due figli e sono molto felici

(18) Io e il mio amico Marco ci preoccupavamo per Tim al punto che lo convincemmo a stare con una ragazza (Sara), **era molto carina e a lei piaceva molto Tim**

(19) Io penso che per riuscire in questa impresa ci voglia molta dolcezza, disponibilità e soprattutto pazienza, **non scoraggiarsi mai, vivere la propria vita in armonia e senza fretta e sfruttare al meglio ciò che questa persona mi ha insegnato**

(20)... lui è troppo urbanizzato pensa solo a se stesso e a divertirsi mentre lei si vuole divertire e **vivere con naturalezza e cercare di percepire la calma della natura**

(21) Mi trovavo tra il pubblico [...]. Aspettavamo la sua presenza, **cantante simpatico e divertente, tutte fans di lui**

## **- Correzione-revisione di un elaborato scolastico**

Tema: *100 coppie si sposano e 33 divorziano*

Svolgimento

1) Sicuramente questo che un terzo delle coppie in Svizzera divorziano è un dato molto negativo e che mette la Confederazione elvetica ai primi posti della graduatoria mondiale con il tasso più elevato di coppie divorziate. Ma così a parole è facile trarne delle constatazioni per esempio per la gente che si può soffermare a parlare di questo fatto, di stretta attualità in qualche bar o per le strade, certamente se si vogliono fare delle riflessioni più veritiere bisogna prendere in mano il problema con un'altra ottica.

2) Forse i tempi sono cambiati e non si vive più sotto il potere del capofamiglia come solo fino a pochi decenni fa, è anche vero, però sono convinto che un terzo delle persone che si sposano si divorziano, anche solo dopo pochi mesi, è veramente eccessivo, poiché prima del matrimonio la coppia passa un periodo più o meno lungo, che può essere definito come uno stage che si fa per conoscere il partner, e qui nell'arco di questo tempo si dovrebbe conoscere il fidanzato o la fidanzata, almeno sul carattere certamente quello che si può scoprire non sempre ti delinea il carattere di chi ti sta accanto però chi decide di fare un passo così importante della vita, deve essere ben cosciente e conoscere tutte le spese e i doveri a cui si vanno incontro.

3) Quest'ultimo problema credo che sia il fulcro della disfatta di molte famiglie poiché forse per mal informazione, forse per non dar retta ai genitori (i quali vengono quasi sempre considerati all'antica) o forse anche per immaturità, dopo un breve periodo da sposati quando incominciano i problemi, invece di cercare di superarli, si cede subito e si va dall'avvocato per sistemare le cose.

4) Comunque non voglio dire che è solo questo il problema poiché può essere considerato anche il problema dell'alcol e del conseguente maltrattamento del partner, i tradimenti, che in questi ultimi anni sono molto in voga soprattutto tra le donne mentre i mariti vanno a lavorare.

5) Poi un altro fattore molto deprimente riguarda la coppia che lavora e che quindi solo alla sera e nei giorni di libero stanno a casa, qui molte donne perché lavorano già fuori, quando arrivano a casa quasi quasi non vogliono cucinare poiché grazie alla parità dei diritti e alle sue leggi dicono che anche loro lavorano fuori e quindi quando arrivano a casa anche loro si vogliono sdraiare sul divano per riposare e non dover cucinare. Questo fatto io lo vedo sbagliato poiché è giusto che tra due persone che lavorano ci sia della collaborazione anche a casa però ci sono lavori che possono fare gli uomini e lavori che devono fare le donne.

6) Per concludere credo che se non si cambieranno delle leggi che danno certi diritti alla coppia e alla donna che in questi ultimi tempi è stata la più privilegiata (e si vede il risultato!) questo benessere che abbiamo oggi diventerà malessere e la situazione non necessariamente solo per quel che riguarda i divorzi precipiterà sempre più in un mondo già in gravi difficoltà di vario genere.

# UNO STRUMENTO OPERATIVO PER LA VALUTAZIONE: LA SCHEDA CRUSCA-INVALSI (2010)

## PARTE A - VALUTAZIONE ANALITICA

La "padronanza linguistica" è descrivibile e misurabile attraverso *indicatori*, costituiti da quattro specifiche competenze, ciascuna delle quali è a sua volta analizzabile mediante *descrittori* essenziali. Tali competenze sono relative a: I, la capacità di realizzare un testo come struttura coerente e coesa, adeguata per assetto formale e caratteri complessivi alla finalità comunicativa; II, l'uso corretto delle strutture del sistema linguistico e della sua forma scritta; III, l'ampiezza e l'uso semanticamente appropriato delle risorse lessicali; IV, la capacità, sostenuta dall'insieme delle capacità sopra indicate, di reperire, elaborare ed esporre idee e argomenti in un discorso chiaro ed efficace.

VALUTAZIONE ANALITICA DELLA PADRONANZA LINGUISTICA					
INDICATORI COMPETENZE:	DESCRITTORI di ciascuna competenza	Livello <sup>1</sup>			
		a	b	c	d
I. TESTUALE Impostazione e articolazione complessiva del testo	a) Rispetto delle consegne (secondo il tipo di prova) b) Coerenza e coesione nello svolgimento del discorso c) Ordine nell'impaginazione e partizioni del testo (in capoversi ed eventuali paragrafi)				
II. GRAMMATICALE Uso delle strutture grammaticali e del sistema ortografico e interpuntivo	a) Padronanza delle strutture morfosintattiche e della loro flessibilità e varietà b) Uso consapevole della punteggiatura in relazione al tipo di testo c) Correttezza ortografica				
III. LESSICALE- SEMANTICA Disponibilità di risorse lessicali e dominio della semantica	a) Consistenza del repertorio lessicale b) Appropriatelyzza semantica e coerenza specifica del registro lessicale c) Uso adeguato dei linguaggi settoriali				
IV. IDEATIVA Capacità di elaborazione e ordinamento delle idee	a) Scelta di argomenti pertinenti b) Organizzazione degli argomenti intorno a un'idea di fondo c) Consistenza e precisione di informazioni e dati d) Rielaborazione delle informazioni attraverso commenti adeguati e valutazioni personali non estemporanee				

<sup>1</sup> Ai quattro livelli si attribuiscono i seguenti valori:  
a = basso; b = medio-basso; c = medio-alto; d = alto

## PARTE B - VALUTAZIONE PER SINGOLA COMPETENZA

VALUTAZIONE PER COMPETENZE				
	I Impostazione e articolazione testuale complessiva	II Uso delle strutture grammaticali e del sistema ortografico e interpuntivo	III Disponibilità di risorse lessicali e dominio della semantica	IV Capacità di elaborazione e ordinamento delle idee
Punteggio in quindicesimi per ogni competenza				

## PARTE C - VALUTAZIONE GLOBALE

VALUTAZIONE GLOBALE	
VOTO sull'elaborato nel suo complesso (in quindicesimi) <sup>2</sup>	

<sup>2</sup> È questa la sede nella quale si deve tenere maggior conto degli aspetti di "contenuto" (vedi § 1, ultimo capoverso e § 3.4 sub lettera del *Quadro di Riferimento*)